UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGL STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

1° Laboratorio Studenti
per l' Accreditamento d'Ateneo

25 settembre 2017

Prof. Paolo Silvestri

A cura della Direzione Pianificazione, Valutazione e Servizi Informatici Applicativi
Elisa Gibertini – *Ufficio Statistica/Ufficio Supporto PQA e NdV*

Programma del 1° Laboratorio

1. Laboratorio per l'accreditamento d'Ateneo
2. «European Standards & Guidelines» (ESG) + «UK Quality Code for Higher Education»
3. AQ: Documento AVA 2.2
4. Progettazione – Gestione – Valutazione
5. Il Sistema AQ di UNIMORE

1. Laboratorio per l’accreditamento d’Ateneo

Laboratorio per l'accreditamento d'Ateneo (P. Silvestri)

Economia e finanza; Economia e politiche pubbliche (D.M.270/04)

CFU: 6 - SSD: SECS-P/03

Obiettivi formativi	L'insegnamento si propone di fornire agli studenti delle CP-DS le nozioni di base, i principi e gli strumenti per partecipare con consapevolezza alle attività delle rispettive Commissioni. Obiettivo dell'insegnamento è di colmare il gap di conoscenza degli studenti sul «funzionamento dell'università» rispetto a quella dei docenti, pur nella consapevolezza che l'apporto degli studenti dovrà concentrarsi sulle questioni su cui hanno maggiore sensibilità e competenza e/o per le quali è rilevante il loro punto di vista.
Programma del corso	I laboratori sono disegnati per dotare gli studenti degli strumenti indispensabili per contribuire alla elaborazione della Relazione annuale delle CP-DS 2016, secondo le indicazioni fornite dal Presidio di Qualità dell'Ateneo nelle Linee Guida. A questo fine saranno discussi i «punti di attenzione» consigliati dalle Linee Guida e verranno forniti gli strumenti per utilizzare le basi dati da cui attingere le principali informazioni (SUA-didattica; RAR; RRC; SMA; indagine AlmaLaurea; questionari valutazione della didattica; banche dati su ingressi, percorsi ed esiti degli iscritti; indicatori Anvur ecc.).
Metodi didattici	Il corso prevede attività formative di laboratorio, oltre all'applicazione di quanto appreso all'interno della propria Commissione. A conclusione dell'esperienza è richiesto allo studente di redigere un breve relazione critica sull'attività svolta in Commissione. La traccia della relazione è disponibile su richiesta via mail al seguente indirizzo: nucleo@unimore.it. La relazione va inviata per posta elettronica allo stesso indirizzo e al titolare dell'insegnamento: paolo.silvestri@unimore.it Nei laboratori è posta particolare attenzione alla applicazione a casi concreti (attinti dall'esperienza degli anni precedenti); i laboratori sono anche un importante momento di discussione e confronto tra i partecipanti.

Laboratorio per l'accreditamento d'Ateneo (P. Silvestri)

Risultati di apprendimento attesi

(1) Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere la logica del processo di AQ previsto dal sistema AVA, con particolare riferimento agli obiettivi della formazione e al ruolo svolto, all'interno di questo processo, dalle CP-DS.

(2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laboratorio ha un carattere intrinsecamente applicato. L'enfasi sulla capacità di applicare quanto appreso è posta sia nelle attività di aula, sia –ovviamente- nella partecipazione ai lavori delle Commissioni. È inoltre richiesta capacità critica e auto valutativa sull'esperienza maturata (vedi relazione finale).

(3) Autonomia di giudizio

L'autonomia di giudizio a cui deve ispirarsi l'attività delle Commissioni è rafforzata nel corso delle attività di laboratorio discutendo i limiti delle informazioni a disposizione e richiamando continuamente il ricorso a metodi "robusti" per trattarle. Particolare enfasi è posta sulla formulazione di giudizi "evidence based".

(4) Abilità comunicative

L'insegnamento non prevede specifiche attività rivolte allo sviluppo di abilità comunicative se non quelle derivanti dalle discussioni in sede di laboratorio e quelle eventualmente richieste per argomentare nell'ambito di CP-DS con gli altri membri della Commissione, studenti e docenti.

(5) Capacità di apprendimento

L'insegnamento fornisce le premesse indispensabili per ulteriori approfondimenti in diverse direzioni:
i) nell'ambito delle attività di certificazione e accreditamento del settore privato e professionale, di cui ne condivide l'impostazione;
ii) nell'ambito delle attività di policy, per quanti siano interessati a occuparsi dei problemi del sistema universitario;
iii) nell'ambito del sistema di valutazione AVA, che prevede che nelle Commissioni di esperti di valutazione (CEV) siano presente anche studenti esperti (NB: prestare attenzione ai bandi che periodicamente vengono pubblicati sul sito ANVUR).

Laboratorio per l'accreditamento d'Ateneo (P. Silvestri)

Testi di Riferimento

Il materiale didattico è fornito ai partecipanti al Laboratorio nel corso delle attività ed è reso disponibile on line sul sito di Assicurazione della qualità di Ateneo (http://www.unimore.it/ateneo/assicurazionequalita.html), nella sezione "Formazione Studenti". **Per i riferimenti di base e per eventuali approfondimenti si vedano**:

1) ANVUR (2017), *Linee guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari* (documento aggiornato al 10/08/2017) http://www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=26&Itemid=222&lang=it
2) ESG (2015), *Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area (ESG)*, Revised ESG approved by the Ministerial Conference in Yerevan, on 14-15 May 2015, http://www.enqa.eu/pubs.lasso.
3) UK-Quality Code for Higher Education (2012), *Chapter B5: Student engagement*, Gloucester, The Quality Assurance Agency for Higher Education, www.qua.ac.uk.
4) PQA (2017), *Linee Guida per le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (Rev. 2017)*, Presidio di Qualità di Ateneo dell'Università di Modena e Reggio Emilia, http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/normativa-e-documenti/linee-guida-pqa/articolo56029890.html.
5) *Linee guida per l'Assicurazione della Qualità di Ateneo* - UNIMORE (2017) http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/normativa-e-documenti/linee-guida-pqa/articolo56029890.html
6) The European Students' Union (2012), *Quest for Quality for Students. Going Back to Basics* https://www.esu-online.org/?publication=quest-for-quality-for-students-going-back-to-basics
7) UNIMORE (2014), *Politica della Qualità della Formazione*, http://www.unimore.it/azdaq/PQF19dic2014.pdf.
8) E.Gibertini e P.Silvestri, *Il coinvolgimento degli studenti nell'assicurazione della qualità. Valutazione di un'esperienza*, in "Scuola democratica, Learning for Democracy" 3/2016, pp. 603-624

Modalità di esame

- ✓ Non è possibile l'inserimento diretto dell'insegnamento nel piano degli studi attraverso ESSE3, ma ***la registrazione dell'esame viene effettuata dall'ufficio*** sulla base delle presenze ai laboratori.

- ✓ Sono ***esclusi*** dalla valutazione gli studenti che ***non hanno***
  - ✓ partecipato a nessun Laboratorio
  - ✓ partecipato a nessuna delle attività operative (riunioni) della propria CP-DS
  - ✓ presentato la Relazione finale.

- ✓ É prevista una ***valutazione finale in 30/30*** costruita su un sistema a punti basato *(a)* sulla **partecipazione ai 5 laboratori**; *(b)* sulla partecipazione alle attività (riunioni) delle CP-DS e dei Gruppi di riesame e *(c)* su una **relazione sull'attività svolta**.

- ✓ La votazione è distribuita proporzionalmente al punteggio conseguito (vedi il 2016/17).

Calcolo del punteggio

Esempio punteggio per anno 2016/17

Paritetiche 2016/17

A) Almeno 1 laboratorio e almeno 1 riunione CPds

B) Punti e soglie

Frequenza lab (1-5)	1,5-7,5 (8)	
Presenza riunioni CPds (soglie: 1-4)	1-4 (4,5)	
Sintesi "critica" sull'esperienza (1-4 punti)	1-3 (4)	
Punteggio max		16.5
Punteggio min (1 lab + 1 riunione+sintesi)		3.5
Punteggio **soglia** (altrimenti=non superato)		7

pesi relativo sul punteggio massimo	
8	48%
4.5	27%
4	24%
16.5	100%

I numeri tra parentesi sono un "bonus" per chi:
L: partecipa effettivamente tutti i laboratori (+0,5)
R: partecipa a tutte le riunioni (+0,5)
RF: scrive molto bene la relazione finale(+1)

conversione punti/voto

punti	voto
8	18
8.5	19
9	20
9.5	21
10	22
10.5	23
11	24
11.5	25
12	26
12.5	27
13	28
13.5	29
14	30
14.5	
15	
15.5	
16	
16.5	

alcuni esempi di 30/30

	esempio 1	esempio 2	esempio 3	esempio 4	esempio 5
n° lab	*3*	*4*	*5*	*5*	*5*
punti lab	4.5	6	8	8	8
punti riun	4.5	4	3	4.5	3
punti relaz	4	4	3	2	3
somma punti	13	14	14	14.5	14

alcuni esempi di voti insufficienti

	esempio 1	esempio 2	esempio 3	esempio 4	esempio 5
n° lab	*2*	*2*	*1*	*2*	*3*
punti lab	3	3	1.5	3	4.5
punti riun	2	3	4	2	1
punti relaz	2	1	2	2	2
somma punti	7	7	7.5	7	7.5

Presenze al laboratorio

Rilevazione presenze ai laboratori

	Cognome/Nome	Dipartimento	26/09/2016 1° Laboratorio	28/09/2016 2° Laboratorio	03/10/2016 3° Laboratorio	05/10/2016 4° Laboratorio	11/10/2016 5° Laboratorio	Partecipazione al laboratorio
1	STUDENTE 1	DIP 1	presente	assente	presente	presente	presente	4/5
2	STUDENTE 2	DIP 1	assente	assente	presente	presente	presente	3/5
3	STUDENTE 3	DIP 1	presente	assente	presente	assente	assente	2/5
4	…	DIP 2	assente	assente	assente	assente	assente	0/5
5	…	DIP 2	presente	presente	presente	presente	presente	5/5
6	STUDENTE N	DIP N	presente	presente	presente	presente	presente	5/5

RICORDATEVI DI FIRMARE!

La relazione finale

Vi proporrò un format di relazione finale che discuteremo insieme nell'ultimo laboratorio

-> (Vedi esempio 2016/17)

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

La relazione finale: Format 2016

«Laboratorio 2016 per l'accreditamento d'Ateneo»

(P. Silvestri)

Schema della relazione sull'attività svolta nella CP-DS dagli studenti che si avvalgono dell'insegnamento

1. Anagrafica
- 1.1 Nome e cognome
- 1.2 Corso di studio e anno d'iscrizione
- 1.3 Dipartimento
- 1.4 Data di nomina nella Commissione
- 1.5 Laboratori a cui ho partecipato (numero e relativa data)
- 1.6 Riunioni *plenarie* complessive della Commissione (numero e relativa data)
- 1.7 Riunioni *plenarie* della Commissione a cui ho partecipato (numero e relativa data)
- 1.8 Riunioni complessive della propria *sotto-commissione* (se presente) (numero e relativa data)
- 1.9 Riunioni della propria *sotto-commissione* (se presente) a cui ho partecipato (numero e relativa data)

2. Motivazione iniziale (adesione a questa esperienza)
- 2.1 Come sono stata/o scelta/o? Mi sono candidata/o? Sono stato eletto come rappresentante degli studenti (si/no)? Perché mi sono resa/o disponibile?
- 2.2 Le mie aspettative.

3. Il percorso di formazione
- 3.1 Laboratori: strumenti efficaci per mettermi in condizione di lavorare al meglio?
- 3.2 Cos'è mancato? Cosa eccessivo?
- 3.3 Suggerimenti
- 3.4 Ritieni opportuno che analogo percorso formativo dovrebbe essere offerto anche ai docenti o ritieni che sia più opportuno riservarlo (come ora) agli studenti?

4. L'esperienza della mia Commissione
- 4.1 Come ha lavorato la mia Commissione (sessione unica / sotto-commissioni? troppe / poche riunioni? timing corretto? organizzato bene i lavori? ecc.).
- 4.2 In quale misura il lavoro svolto per la redazione della Relazione annuale è stato collegiale (o è sostanzialmente il frutto del lavoro di una persona e gli altri hanno semplicemente letto / revisionato il testo)? Si è distribuito in modo equilibrato tra i membri della Commissione?
- 4.3 Quale clima (formale, informale, collaborativo, teso, burocratico ecc.).
- 4.4 Ci sono problemi (di rilievo) che non sono "entrati in agenda", che sono stati scartati?
- 4.5 In quale misura le opinioni degli studenti (in generale) sono state tenute in considerazione?
- 4.6 L'attività della Commissione entrano nel merito dei problemi "veri", di sostanza dell'offerta formativa o prevale una logica, un impianto meramente burocratico?
- 4.7 Ci sono parti della Relazione più difficili da compilare (questioni particolarmente complesse; poco chiare le domande/indicazioni; carenti le info ecc.)? Quali?
- 4.8 Oltre alla redazione della Relazione annuale, la mia Commissione ha svolto o ha in programma di svolgere altre attività (ad es. presentazione in Consiglio di dipartimento della Relazione; presentazione dei risultati agli studenti; monitoraggio sul lavoro che verrà svolto dalle Commissioni di riesame; sollecitazione agli studenti per la corretta compilazione dei questionari; ecc.)?
- 4.9 Esempio/i di buone pratiche della mia Commissione che mi sentirei di proporre alle altre?

5. La mia esperienza nella mia Commissione
- 5.1 Che tipo di attività ho svolto in seno alla Commissione (ad esempio: analisi dati; contributo alla discussione; redazione testi; collegamento con gli studenti; lettura/revisione di testi scritti da altri; controlli a campione sui siti; ecc.).
- 5.2 Avete notato differenze nella capacità di contribuire alla discussione e ai lavori da parte di chi ha seguito i laboratori (quest'anno e lo scorso anno) rispetto agli altri studenti?
- 5.3 Quali sono gli aspetti che a mio parere qualificano questa esperienza? (ad es. Valore collettivo / individuale).
- 5.4 Quanto tempo mi ha portato via (somma di ore: laboratori + riunioni + studio + ricerca dati + + controlli/monitoraggio + contributo scritto alla relazione + stesura di questa relazione finale + eventuale tempo necessario per recuperare lezioni non frequentate in sovrapposizione al Laboratorio). Sua coerenza con i 6 CFU=150 ore.
- 5.5 In quale misura l'impegno nella Commissione ha interferito, rallentato la mia attività di studio?

6. Coerenza della mia esperienza con i risultati di apprendimento attesi
- 6.1 In che misura questa esperienza è coerente con i "risultati di apprendimento attesi" (descrittori di Dublino) riportati nella scheda insegnamento ESSE3 del Laboratorio?
- 6.2 Ha contribuito a sviluppare le mie competenze di tipo "trasversale" (autonomia di giudizio, abilità comunicative, *problem solving*, ecc.)?

7. Questa esperienza la consiglierei / sconsiglierei ad altri studenti?
- 7.1 L'esperienza è stata coerente / non coerente con le mie aspettative iniziali: perché?
- 7.2 L'esperienza è consigliabile / sconsigliabile: perché?

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

La relazione finale: Format 2015

IN SINTESI

1) Giudizio sul grado di soddisfazione per l'attività formativa (Laboratorio)
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

2) Giudizio sul vostro contributo personale all'attività della Commissione
(irrilevante - molto rilevante)
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

3) Giudizio sulla capacità della Commissione di entrare nei problemi sostanziali dell'offerta
(prevale l'aspetto burocratico - prevale la sostanza)
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

4) Grado di soddisfazione complessiva per l'esperienza svolta (formazione + attività in Commissione)
(pessima -ottima)
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

5) Consiglieresti questa esperienza (formazione + attività in Commissione) ad altri studenti?
(per nulla-molto)
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

- La relazione sulla attività svolta è un documento **RISERVATO** (ad esclusivo uso interno del Nucleo di Valutazione)
- LUNGHEZZA **MASSIMA**: 12.000 caratteri, spazi inclusi (2-3 pp).
- Per cortesia: seguite la traccia per quanto riguarda i punti 1-7, senza riportare il testo delle domande, ma riprendendo solamente la numerazione per paragrafi (ad es: 2.1; 2.2; ecc.)
- **SCADENZA** CONSEGNA: 9 GENNAIO 2017, da inviare a nucleo@unimore.it e in copia a paolo.silvestri@unimore.it

L'**attività formativa per il 2017** prevede **5 laboratori** di 3 ore

Lunedì 25 settembre 2017 **ore 15.00 - 18.00**	**n.1**
Venerdì 29 settembre 2017 **ore 15.00 - 18.00**	**n.2**
Lunedì 02 ottobre 2017 **ore 15.00 - 18.00**	**n.3**
Venerdì 06 ottobre 2017 **ore 15.00 - 18.00**	**n.4**
Lunedì 09 ottobre 2017 **ore 15.00 - 18.00**	**n.5**

Presso la sala in Riunioni della "*Direzione Pianificazione, Valutazione e Servizi Informatici Applicativi*" in via Università n. 4 – Modena

Laboratorio … prima valutazione dell'esperienza UNIMORE

Il coinvolgimento degli studenti nell'assicurazione della qualità. Valutazione di un'esperienza

…

Per affrontare il problema e per dare concreta applicazione al principio dello *student engagement*, **nel 2014 è stato avviato il Laboratorio, un'attività che potesse, nel medio periodo, perseguire i seguenti obiettivi**:

1. ovviare al problema del ***ricambio*** della componente studentesca in seno alle Commissioni;
2. avvicinare gli studenti ai ***problemi sostanziali*** che riguardano la loro esperienza formativa;
3. rafforzare le competenze degli studenti in materia di AQ, superando ***l'asimmetria*** che tipicamente caratterizza il rapporto con i docenti;
4. istituzionalizzare una sede di confronto sulle problematiche comuni che tipicamente interessano gli studenti, contribuendo in questo modo al rafforzamento della ***componente studentesca organizzata***;
5. offrire un'ulteriore *chance* di formazione di ***carattere interdisciplinare***.

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

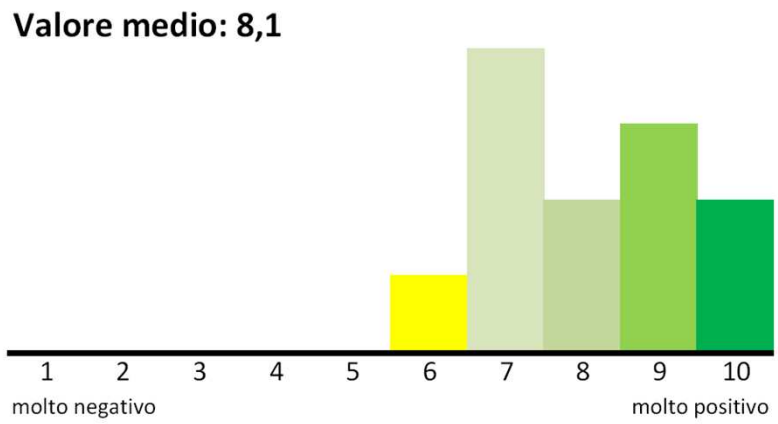
Laboratorio … breve valutazione dell'esperienza UNIMORE

Partecipazione …

Dipartimento	2016					2015					2014					Totale 3 anni				
	N. Studenti	N. partecipanti	%	Tot n. Laboratori	Media Lab per Stud.	N. Studenti	N. partecipanti	%	Tot n. Laboratori	Media Lab per Stud.	N. Studenti	N. partecipanti	%	Tot n. Laboratori	Media Lab per Stud.	N. Studenti	N. partecipanti	%	Tot n. Laboratori	Media Lab per Stud.
DCE	3	2	67%	10	5,0	3	1	33%	5	5,0	3	0	0%	0	0,0	9	3	33%	15	5,0
DEMB	6	5	83%	22	4,4	6	5	83%	22	4,4	7	7	100%	30	4,3	19	17	89%	74	4,4
DESU	3	1	33%	4	4,0	1	0	0%	0	0,0	2	2	100%	7	3,5	6	3	50%	11	3,7
DGIU	3	2	67%	9	4,5	3	2	67%	8	4,0	5	1	20%	3	3,0	11	5	45%	20	4,0
DIEF	4	4	100%	20	5,0	2	0	0%	0	0,0	6	4	67%	22	5,5	12	8	67%	42	5,3
DSCG	2	2	100%	10	5,0	0	0	-	-	-	3	3	100%	17	5,7	5	5	100%	27	5,4
DSDV	3	1	33%	5	5,0	3	0	0%	0	0,0	4	2	50%	10	5,0	10	3	30%	15	5,0
DSFIM	5	1	20%	5	5,0	5	0	0%	0	0,0	5	2	40%	12	6,0	15	3	20%	17	5,7
DSLC	3	3	100%	14	4,7	3	2	67%	9	4,5	4	4	100%	22	5,5	10	9	90%	45	5,0
DSMI	3	3	100%	14	4,7	3	1	33%	2	2,0	3	1	33%	6	6,0	9	5	56%	22	4,4
FMED	5	1	20%	5	5,0	6	3	50%	10	3,3	8	3	38%	18	6,0	19	7	37%	33	4,7
TOTALE	**40**	**25**	**63%**	**118**	**4,7**	**35**	**14**	**40%**	**56**	**4,0**	**50**	**29**	**58%**	**147**	**5,1**	**125**	**68**	**54%**	**321**	**4,7**

Nell'ultima edizione il 63% degli studenti delle CPDS ha partecipato alla formazione partecipando mediamente a 4,7 laboratori su 5

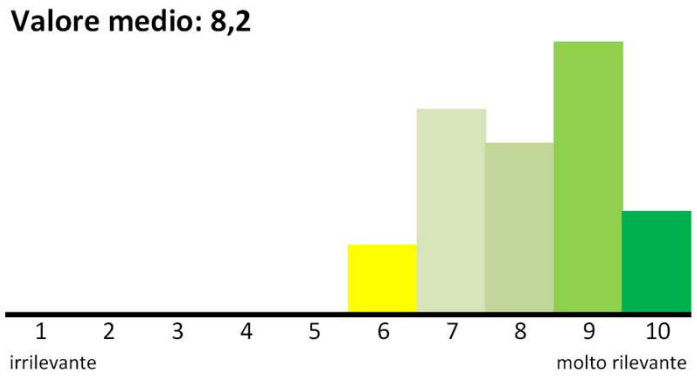
1) Giudizio sul grado di soddisfazione per l'attività formativa (Laboratorio)



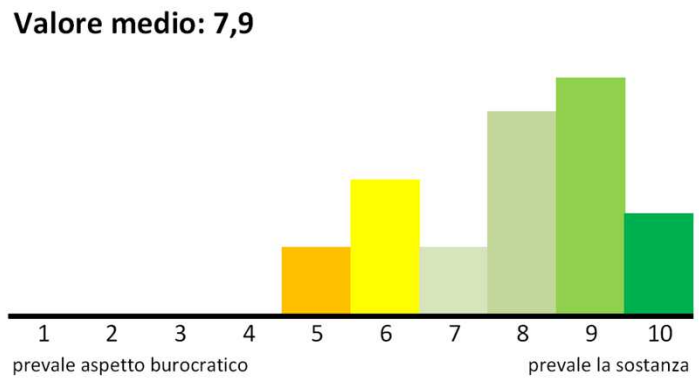
UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Laboratorio … breve valutazione dell'esperienza UNIMORE

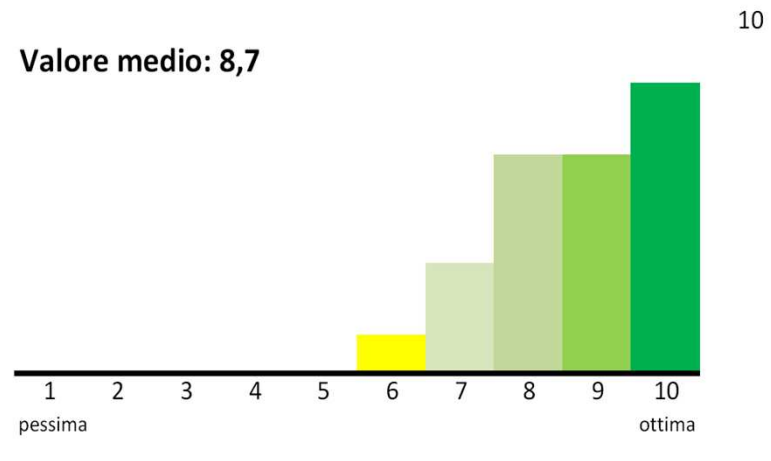
2) Giudizio sul vostro contributo personale all'attività della Commissione



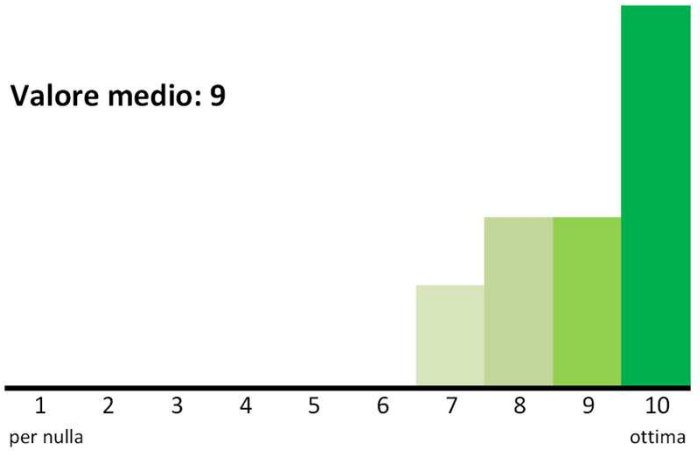
3) Giudizio sulla capacità della Commissione di entrare nei problemi sostanziali dell'offerta



4) Grado di soddisfazione complessiva per l'esperienza svolta (formazione + attività in Commissione)



5) Consiglieresti questa esperienza (formazione + attività in Commissione) ad altri studenti?



2. «European Standards & Guidelines» (ESG) + «UK Quality Code for Higher Education»

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

European Standards & Guidelines (ESG)

Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG)

Approved by the Ministerial Conference in May 2015

1.1	Policy for quality assurance
1.2	Design and approval of programmes
1.3	Student-centred learning, teaching and assessment
1.4	Student admission, progression, recognition and certification
1.5	Teaching staff
1.6	Learning resources and student support
1.7	Information management
1.8	Public information
1.9	On-going monitoring and periodic review of programmes
1.10	Cyclic external quality assurance

http://www.enqa.eu/index.php/home/esg/

1.3 Student-centred learning, teaching and assessment

Standard:
Institutions should ensure that the programmes are delivered in a way that encourages students to take an active role in creating the learning process, and that the assessment of students reflects this approach.

Guidelines:

Student-centred learning and teaching plays an important role in stimulating students' motivation, self-reflection and engagement in the learning process. This means careful consideration of the design and delivery of study programmes and the assessment of outcomes.

The implementation of student-centred learning and teaching

- respects and attends to the diversity of students and their needs, enabling flexible learning paths;
- considers and uses different modes of delivery, where appropriate;
- flexibly uses a variety of pedagogical methods;
- regularly evaluates and adjusts the modes of delivery and pedagogical methods;
- encourages a sense of autonomy in the learner, while ensuring adequate guidance and support from the teacher;
- promotes mutual respect within the learner-teacher relationship;
- has appropriate procedures for dealing with students' complaints.

Considering the importance of assessment for the students' progression and their future careers, quality assurance processes for assessment take into account the following:

- Assessors are familiar with existing testing and examination methods and receive support in developing their own skills in this field;
- The criteria for and method of assessment as well as criteria for marking are published in advance;
- The assessment allows students to demonstrate the extent to which the intended learning outcomes have been achieved. Students are given feedback, which, if necessary, is linked to advice on the learning process;
- Where possible, assessment is carried out by more than one examiner;
- The regulations for assessment take into account mitigating circumstances;
- Assessment is consistent, fairly applied to all students and carried out in accordance with the stated procedures;
- A formal procedure for student appeals is in place.

UK Quality Code for Higher Education

Un ulteriore passo in avanti:

UK Quality Code for Higher Education

Quality Assurance Agency for Higher Education (QAA)

About the Quality Code

The UK Quality Code for Higher Education (the Quality Code) is the definitive reference point for all UK higher education providers.[1] It makes clear what higher education providers are required to do, what they can expect of each other, and what the general public can expect of them. The Quality Code covers all four nations of the UK and all providers of UK higher education operating overseas. It protects the interests of all students, regardless of where they are studying or whether they are full-time, part-time, undergraduate or postgraduate students.

Each Chapter contains a single Expectation, which expresses the key principle that the higher education community has identified as essential for the assurance of academic standards and quality within the area covered by the Chapter. Higher education providers reviewed by the Quality Assurance Agency for Higher Education (QAA) are required to meet all the Expectations. The manner in which they do so is their own responsibility. QAA carries out reviews to check whether higher education providers are meeting the Expectations.[2]

Each Chapter has been developed by QAA through an extensive process of consultation with higher education providers; their representative bodies; the National Union of Students; professional, statutory and regulatory bodies; and other interested parties.

Higher education providers are also responsible for meeting the requirements of legislation and any other regulatory requirements placed upon them, for example by funding bodies. The Quality Code does not interpret legislation nor does it incorporate statutory or regulatory requirements. Sources of information about other requirements and examples of guidance and good practice are signposted within the Chapter where appropriate. Higher education providers are responsible for how they use these resources.

The Expectation in each Chapter is accompanied by a series of Indicators that reflect sound practice, and through which providers can demonstrate they are meeting the relevant Expectation. Indicators are not designed to be used as a checklist; they are intended to help providers reflect on and develop their regulations, procedures and practices to demonstrate that the Expectations in the Quality Code are being met. Each Indicator is numbered and printed in bold and is supported by an explanatory note that gives more information about it, together with examples of how the Indicator may be interpreted in practice.

The *General introduction*[3] to the Quality Code should be considered in conjunction with this document. It provides a technical introduction for users, including guidance concerning the terminology used and a quick-reference glossary.

Chapter B5: Student engagement the Expectation and Indicators

		QAA **UK Quality Code for Higher Education**
Expectation		**Higher education providers take deliberate steps to engage all students, individually and collectively, as partners in the assurance and enhancement of their educational experience.**
Defining student engagement	Indicator 1	Higher education providers, ***in partnership with their student body***, define and promote the range of opportunities for any student to engage in educational enhancement and quality assurance.
The environment	Indicator 2	Higher education providers ***create and maintain an environment*** within which students and staff engage in discussions that aim to bring about demonstrable enhancement of the educational experience.
Representational structures	Indicator 3	Arrangements exist for the ***effective representation of the collective student voice*** at all organisational levels, and these arrangements provide opportunities for all students to be heard.
Training and ongoing support	Indicator 4	Higher education providers ensure that student representatives and staff have ***access to training and ongoing support*** to equip them to fulfil their
Informed conversations	Indicator 5	Students and staff engage in ***evidence-based discussions*** based on the mutual sharing of information.
Valuing the student contribution	Indicator 6	Staff and students ***disseminate and jointly recognise the enhancements made to the student educational experience***, and the efforts of students in achieving these successes.
Monitoring, review and continuous improvement	Indicator 7	The ***effectiveness of student engagement is monitored and reviewed at least annually***, using pre-defined key performance indicators, and policies and processes are enhanced where required.

Documento Politiche della Qualità della Formazione di Unimore

Obiettivo generale

«L'Ateneo agisce deliberatamente affinché gli studenti siano coinvolti (individualmente e collettivamente) come partner nell'assicurazione della qualità e nel rafforzamento della loro esperienza educativa».

Obiettivo specifico delle attività formative proposte

«L'Ateneo crea un ambiente all'interno del quale gli studenti e i docenti si confrontano sul miglioramento dell'esperienza educativa, secondo un approccio *evidence-based*».

3. Assicurazione Qualità (AQ): Documento AVA

Qualità e Assicurazione della Qualità (AQ)

Qualità: il ***grado di vicinanza*** tra obiettivi prestabiliti e risultati ottenuti.

Assicurazione della Qualità (AQ): l'***insieme delle attività*** (o processi) ***di gestione*** finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti e, quindi, a dare ***fiducia*** a tutte le ***parti interessate*** che i requisiti per la qualità saranno soddisfatti.

*Produzione di **evidenze** idonee a **dimostrare il grado di corrispondenza** tra risultati previsti e quelli ottenuti.*

Il Sistema AVA

anvur

***A**genzia **N**azionale per la **V**alutazione del Sistema **U**niversitario e della **R**icerca*

Autovalutazione

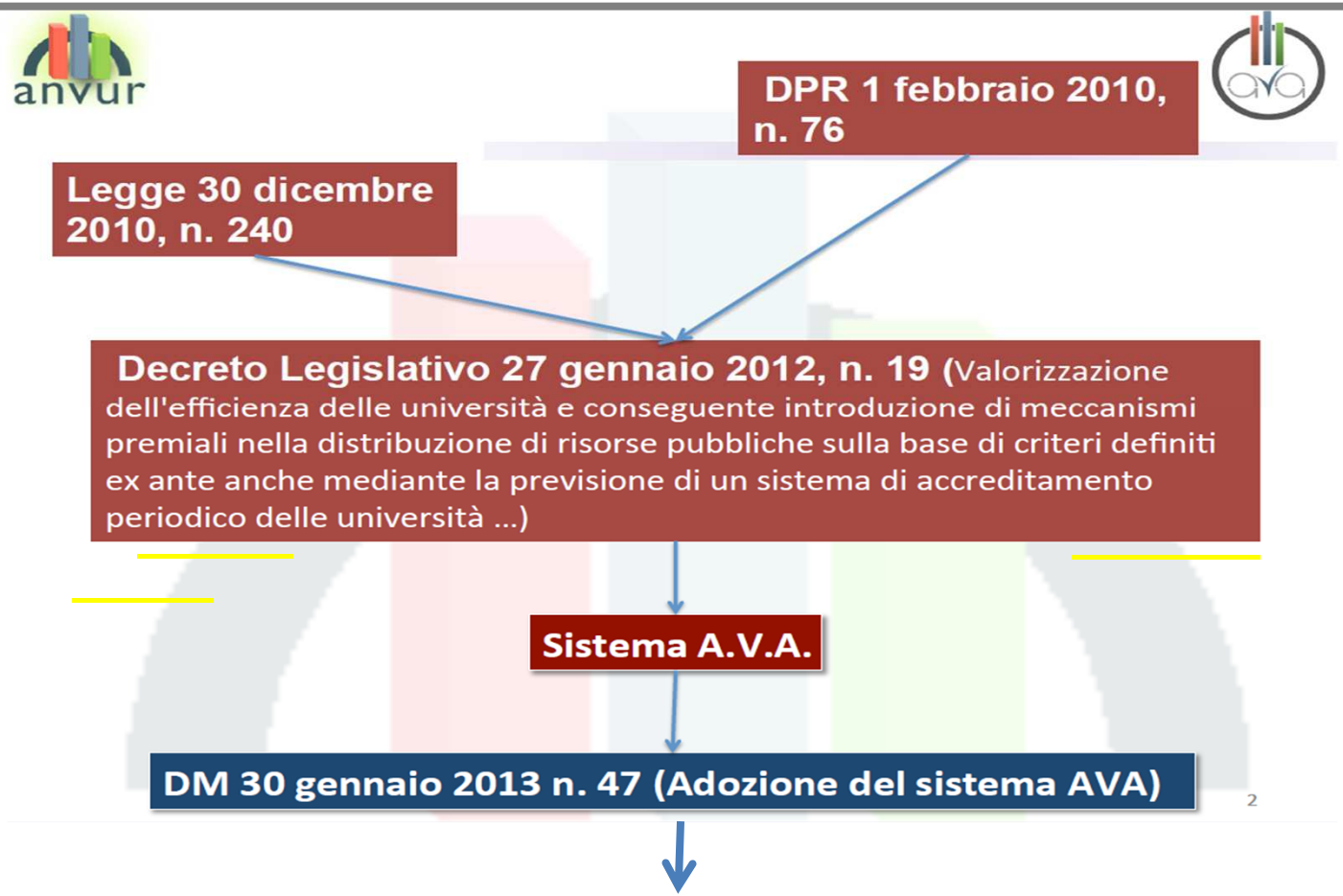
Valutazione Periodica

Accreditamento

http://www.anvur.org/index.php?q=it/homepage&lang=it

Il Sistema AVA

Il **Sistema AVA** costituisce l'insieme delle attività dell'ANVUR in **attuazione** delle disposizioni della ***Legge 240/2010*** e del ***decreto legislativo 19/2012***.



In data 10/08/2017 ANVUR ha pubblicato l'ultima versione dell'aggiornamento del documento **AVA 2.2**

Il **Sistema AVA** richiede che ogni Ateneo si doti di un **Sistema di AQ** che richiede:

La definizione degli ***obiettivi*** da raggiungere;

La messa in opera delle ***azioni*** che permettono di raggiungere gli obiettivi;

L'utilizzo di modalità credibili di ***verifica*** del loro effettivo raggiungimento.

PROGETTAZIONE

↓

GESTIONE

↓

VALUTAZIONE

Il Sistema AVA

Il **Sistema AVA** è un sistema integrato in cui l'elemento portante è l'**assicurazione interna della qualità** nei CdS, nei Dipartimenti e nell'intero Ateneo, attraverso l'introduzione:

- ✓ del **sistema di accreditamento** iniziale e periodico dei CdS e delle sedi universitarie;
- ✓ della **valutazione periodica** della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli Atenei;
- ✓ il potenziamento del sistema di **autovalutazione** della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università.

Il potenziamento dell'**autovalutazione**, unito all'avvio di forme di **controllo esterno** chiare e trasparenti, è finalizzato a un **miglioramento continuo della qualità della formazione e della ricerca**.

VALUTAZIONE: Definizione

Valutazione: analisi sistematica, esauriente e periodica delle attività di un'organizzazione, svolta valutando la ***rispondenza delle caratteristiche attuali*** dell'organizzazione rispetto a quelle ideali, descritte nel ***modello*** preso a riferimento.

Valutazione INTERNA

è la valutazione ***effettuata autonomamente dalla stessa istituzione*** o dallo stesso CdS.
La Valutazione interna si chiama "***autovalutazione***" quando chi effettua la valutazione appartiene all'istituzione o al CdS da valutare.

Valutazione ESTERNA

è la valutazione ***condotta, generalmente*** per conto di una agenzia, da un gruppo di valutazione composto da più esperti o 'pari' (peer review), ***esterni all'istituzione*** o al CdS da valutare.

VALUTAZIONE: Scopo

Attraverso la **valutazione** è possibile:

- ✓ verificare il ***soddisfacimento di predefiniti standard***;
- ✓ individuare i ***punti di forza*** e i ***punti di debolezza*** (o ***aree da migliorare***) dell'organizzazione.

Presupposto necessario per l'adozione di appropriate ed efficaci ***azioni di sviluppo e miglioramento*** da parte di chi ha la responsabilità della gestione di un CdS.

ACCREDITAMENTO

Accreditamento: è un procedimento con cui un organismo riconosciuto ***attesta formalmente*** il soddisfacimento di predefiniti standard o requisiti quantitativi e/o qualitativi.

«***valutazione esterna della qualità***»

Accreditamento INIZIALE

Accreditamento Iniziale: accertamento della ***rispondenza*** delle Sedi e dei CdS a ***indicatori ex-ante*** definiti dall'ANVUR volti a misurare e verificare i requisiti:

- ✓ *Didattici*
- ✓ *Strutturali*
- ✓ *Organizzativi*
- ✓ *di qualificazione dei Docenti*
- ✓ *di qualificazioni della ricerca*

idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia delle attività

Autorizzazione ad attivare sedi e CdS da parte del MIUR

Accreditamento Periodico delle sedi e dei CdS:

la **verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia** delle attività svolte, ed è basato:

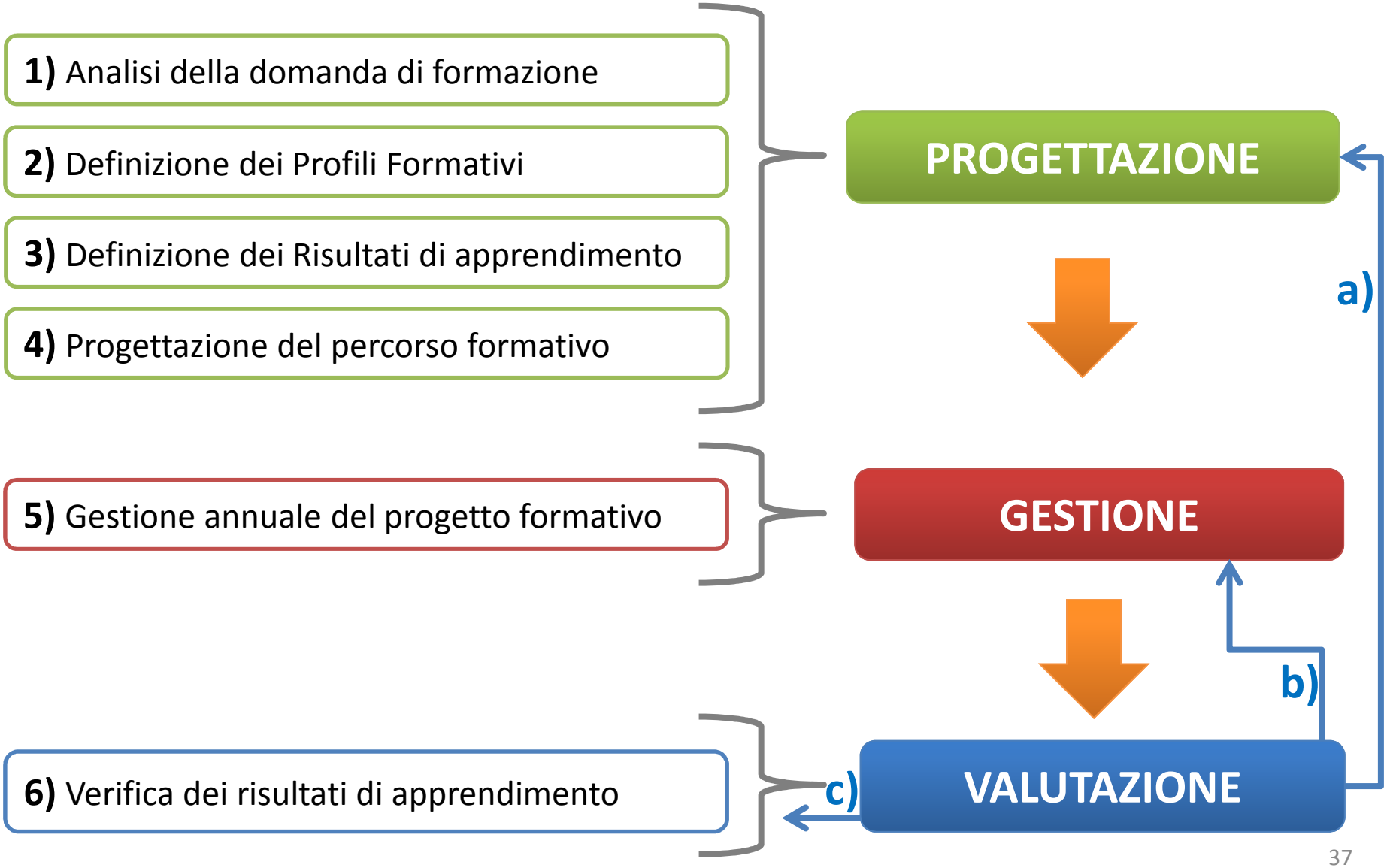
- ✓ sulla verifica della ***persistenza dei requisiti previsti per l'accreditamento iniziale***;
- ✓ su ***ulteriori indicatori*** stabiliti ex-ante dall'ANVUR
- ✓ sugli ***esiti della valutazione periodica***.

Conferma o revoca l'accreditamento iniziale

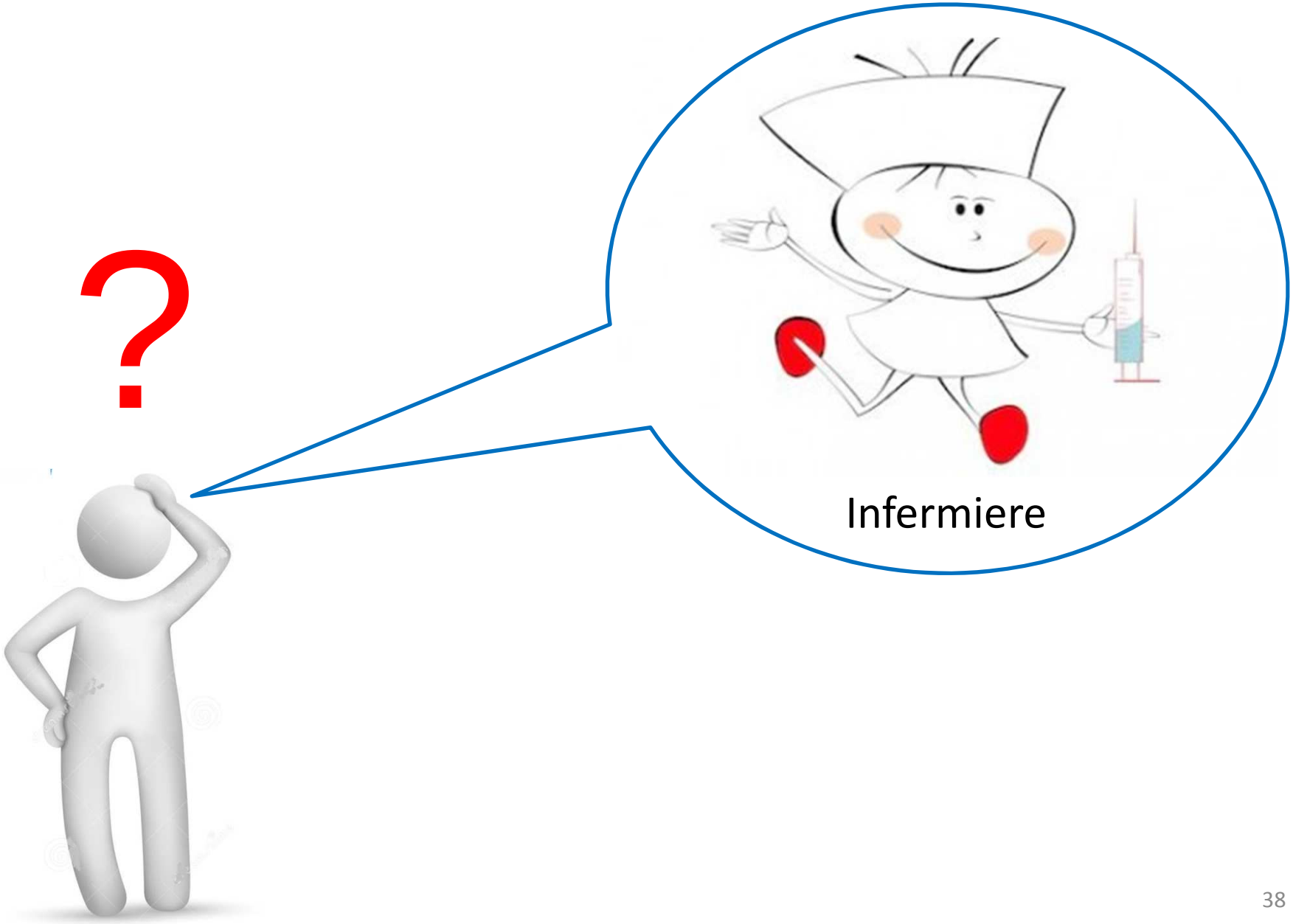
4. Progettazione, Gestione e Valutazione … in breve

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Uno schema logico: il ciclo progettazione, gestione e controllo/valutazione di un CdS



Esempio



1) Analisi della domanda di formazione

Affrontare la **fase 1** significa rispondere alla domanda:

"cosa domanda il mercato del lavoro e cosa andranno, ragionevolmente, a fare i laureati di questo CdS"

Affrontare questa questione comporta, tra le altre cose:

- ✓ *definire il **livello** (internazionale; nazionale; locale) **di riferimento**, di sbocco con il quale il Cds vuole misurarsi;*
- ✓ *sapere **distinguere il passato** (dove sono andati a lavorare) **dal futuro** (dove ragionevolmente potranno andare);*
- ✓ *dotarsi di (e sapere consultare le) **fonti informativa disponibili** (rilevazioni; statistiche; studi ecc.);*
- ✓ *sapere **identificare e consultare** in modo adeguato le parti interessate (costruzione e consultazione di tavoli tecnici); ecc.*

Esempio -> 1) Analisi della domanda di formazione

<u>Consultazione delle Parti Interessate</u>:

- ✓ *i Direttori Generali, Sanitari e i Dirigenti delle Professioni Sanitarie dell'A.U.S.L.*
- ✓ *i Direttori Generali delle Aziende ospedaliere private convenzionate con il S.S.N.*
- ✓ *il Presidente del Collegio provinciale IPASVI*
- ✓ *il Rappresentante del Tribunale dei Diritti del Malato*
- ✓ *i Rappresentanti delle associazioni di volontariato*
- ✓ *i Rappresentanti legali delle strutture sanitarie e territoriali private e pubbliche*

Utilizzo di Studi di settore

2) Definizione dei Profili Formativi

Affrontare la **fase 2** significa rispondere alla domanda:

"quale specifico profilo formativo intendo offrire per rispondere alla domanda del mercato del lavoro; che cosa lo caratterizza rispetto a profili affini, passati ecc."

Tra le altre cose, ciò comporta ***sapere come si declinano***, quantomeno in termini generali, ***i profili formativi in termini di funzioni, di competenze*** ecc. (cosa sono le competenze, cosa le funzioni ecc.).

Esempio -> 3) Definizione dei Profili Professionali

FUNZIONI: principali ***compiti*** che il laureato può svolgere abitualmente in un contesto lavorativo.

*Le principali **funzioni** dell'infermiere sono*:

- ✓ *la prevenzione delle malattie*
- ✓ *l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età*
- ✓ *l'educazione sanitaria*
- ✓ *…*

COMPETENZE: insieme delle ***conoscenze, abilità e competenze*** acquisite nel CdS che sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro.

*Le principali **competenze** dell'infermiere sono:*

- ✓ *pianificare l'erogazione dell'assistenza infermieristica in collaborazione con gli utenti e con il team di cura interdisciplinare;*
- ✓ *erogare cure infermieristiche sicure, efficaci e basate sulle evidenze mediante l'integrazione delle conoscenze, abilità e attitudini;*
- ✓ *…*

3) Definizione dei Risultati di Apprendimento attesi

Affrontare la **fase 3** significa rispondere alla domanda:

"specificato il/ i profili, debbo stabilire che cosa i laureati debbono sapere, cosa debbono sapere fare ecc.?"

Ciò comporta, tra le altre cose: per ciascun profilo definire con precisione le "macro-competenze in termini di risultati di apprendimento attesi (risultati formativi desiderati)".

Esempio -> 3) Definizione dei Risultati di apprendimento attesi

*«Per svolgere le Funzioni e avere le Competenze definite nel profilo professionale dell'Infermiere cosa **deve SAPERE** e cosa **deve SAPER FARE**?»*

Conoscenza e comprensione:

- ✓ *scienze infermieristiche generali e cliniche per la comprensione dei campi di intervento dell'infermieristica, del metodo clinico, delle tecniche di intervento e delle evidenze disponibili che guidano la presa di decisioni assistenziali;*
- ✓ *…*

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- ✓ *erogare un'assistenza infermieristica diretta in modo sicuro a singoli e a gruppi di utenti attraverso l'utilizzo di una pratica basata sulle evidenze, del processo infermieristico e dei principi di caring per valutare e diagnosticare lo stato di salute, la pianificazione degli obiettivi, l'attuazione e valutazione delle cure fornite, considerando le dimensioni fisiche, psicologiche e socioculturali dell'assistenza;*
- ✓ *…*

Autonomia di giudizio:

- ✓ *I laureati in infermieristica devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità: praticare l'assistenza infermieristica riconoscendo e rispettando la dignità, la cultura, i valori e i diritti dei singoli individui e dei gruppi;*
- ✓ *…*

Abilità comunicative:

- ✓ *utilizzare abilità di comunicazione appropriate ed efficaci con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie all'interno del processo assistenziale e/o con altri professionisti sanitari, in forma appropriata verbale, non verbale e scritta;*
- ✓ *comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni infermieristiche nei team sanitari interdisciplinari;*
- ✓ *…*

Capacità di apprendimento:

- ✓ *dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;*
- ✓ *…*

4) Progettazione del percorso formativo

Affrontare la **fase 4** significa rispondere alla domanda

"come, attraverso, le attività formative che sto progettando e che si distribuiscono tra N insegnamenti (e altre attività), e tenuto conto del livello di competenze in ingresso degli studenti, riesco a raggiungere i Risultati di apprendimento attesi definiti nella fase 3?"

Rispondere a questa domanda implica, tra le altre cose, avere ben chiaro (date le competenze, comportamenti ecc. degli studenti) che:

- ✓ *debbo "erogare" il dosaggio corretto di "servizi" e che questo deve essere distribuito in modo coordinato e nella corretta sequenza tra le diverse attività;*
- ✓ *debbo avere chiarezza sui metodi (mix di lezioni teoriche, applicazioni, discussione; sistemi coerenti di verifica dei livelli di apprendimento; ecc.);*
- ✓ *con quali risorse (docenti; aule; laboratori, ma anche livello iniziale di competenze degli studenti);*
- ✓ *debbo essere consapevole dei vincoli di tempo (i CFU).*

Esempio -> 4) Progettazione del percorso formativo

*«Quali sono le attività formative che devo erogare per far acquisire allo studente il **SAPERE** e il **SAPER FARE**?»*

Risultati di Apprendimento Attesi

- ✓ **Conoscenza e comprensione**
- ✓ **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Anatomia umana
Biochimica
Biologia applicata
Evidenze scientifiche per l'infermieristica
Farmacologia generale
Farmacologia degli apparati
Fisica applicata
Fisiologia
Informatica
Inglese scientifico
Istologia
Scienze dietetiche
Metodologia clinica
Metodologia infermieristica
Semeiotica infermieristica
Statistica medica
Attività formative professionalizzanti:
Laboratorio 1° anno- - Tirocinio 1° anno.

Attività Formative:
Anatomia umana
Biochimica
Biologia applicata
Evidenze scientifiche per l'infermieristica
Farmacologia generale
Farmacologia degli apparati
Fisica applicata
Fisiologia
Informatica
Inglese scientifico
Istologia
Scienze dietetiche
Metodologia clinica
Metodologia infermieristica
Semeiotica infermieristica
Statistica medica
Attività formative professionalizzanti:
Laboratorio 1° anno
Tirocinio 1° anno

Programma dell'Insegnamento

Obiettivi formativi

Lo studente al termine del corso conoscerà il contesto socio-culturale all'interno del quale l'infermiere agisce, riconoscendone gli elementi che concorrono a definire i concetti di salute e malattia, i significati dall'assistenza all'interno dei contemporanei paradigmi concettuali, apprendendo ad analizzare i problemi propri della pratica professionale in chiave infermieristica e antropologica.
In particolare verrà messo in luce l'originale contributo fornito dall'assistenza infermieristica che si fonda sull'integrazione tra la tradizionale cura ed il prendersi cura della persona nella sua complessiva e soggettiva esperienza di malato.
Lo studente acquisirà conoscenze che lo orienteranno nell'approccio riflessivo ai concetti della disciplina infermieristica e ad un uso consapevole del processo di assistenza, avendo incominciato a fare proprio il significato di un agire professionale fondato su scienza e coscienza.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione: *Tramite lezioni in aula, letture guidate e discussioni di casi, lo studente apprende il contesto socio-culturale all'interno del quale l'infermiere agisce, riconoscendone gli elementi che concorrono a definire i concetti di salute e malattia, i significati dall'assistenza all'interno dei contemporanei paradigmi concettuali, apprendendo ad analizzare i problemi propri della pratica professionale in chiave infermieristica e antropologica.*
Capacità di applicare conoscenza e comprensione*: Tramite le esercitazioni in laboratorio pedagogico e clinico, lo studente è in grado di applicare le conoscenze acquisite per la presa in carico della persona nella sua complessiva e soggettiva esperienza di malato.*
Autonomia di giudizio*: attraverso la risoluzione di brevi casi e la stesura di progetti di assistenza, svolta in laboratorio pedagogico e clinico, lo studente è in grado di comprendere, discutere criticamente ed esporre in maniera logica e sistematica i contenuti disciplinari appresi nei moduli, di utilizzare in modo consapevole il processo di assistenza incominciando a fare proprio il significato di un agire professionale fondato su scienza e coscienza.*
Abilità comunicative*: la risoluzione di brevi casi e la stesura di progetti assistenziali permettono di sviluppare la capacità di presentare i dati raccolti in modo efficace e conciso; di esprimere i concetti appresi con linguaggio appropriato e di sostenere una discussione in merito agli argomenti trattati.*
Capacità di apprendimento*: le attività descritte e la bibliografia fornita consentono allo studente di disporre degli strumenti metodologici per proseguire gli studi e per potere provvedere autonomamente ad accrescere il proprio bagaglio di conoscenze ed abilità.*

DALLA PROGETTAZIONE … AL CONTROLLO …

- ✓ Fino a questo punto (**fasi 1-4**) siamo nella fase del ***CICLO della PROGETTAZIONE di un CdS***.
- ✓ Dopo avere fatto un'analisi della domanda (**bisogno**) nella fasi 1 e 2, abbiamo definito il **disegno teorico** di ciò che vogliamo costruire per rispondere con coerenza (ex ante) alla domanda di lavoro.

- ✓ Già a questo livello si pone un primo problema di ***VALUTAZIONE a)***: «la progettazione del CdS è stata fatta in modo coerente»?
  - ✓ Cioè l'analisi della domanda e il conseguente disegno teorico hanno seguito gli step necessari?
  - ✓ Il disegno che emerge è credibile, sta in piedi?

DALLA PROGETTAZIONE … AL CONTROLLO …

- ✓ Se il progetto del Cds è stato costruito con cura, se è ragionevole e sta in piedi, allora i problemi che si pongono in seguito attengono a ***due diversi LIVELLI di CONTROLLO***:

  b) valutazione di processo

  c) valutazione dell'effetto

dalla PROGETTAZIONE …. al CONTROLLO (2)

a) DUE LIVELLI DI CONTROLLO

b) **Valutazione di processo**: ***se le azioni*** che ho progettato (fase 4) ***sono effettivamente realizzate***, anno per anno, o se invece ci sono della variazioni o degli intoppi e/o delle strozzature → ***valutazione della corretta implementazione del disegno***

c) **Valutazione dell'effetto**: ***se***, posto che le azioni che ho progettato (fase 4) siano state effettivamente e correttamente seguite, ***ho raggiunto i risultati formativi che mi ero proposto*** nella fase 3, cioè i risultati che speravo di ottenere date le azioni che ho programmato → ***valutazione del raggiungimento dei risultati formativi attesi attraverso le attività del CdS (in combinazione con le abilità e lo sforzo degli studenti).***

5) Gestione (annuale) del progetto formativo

Affrontare **la fase 5** significa rispondere alla domanda:

"le azioni che avevo previsto al punto 4 sono effettivamente realizzate, anno per anno".

Ciò comporta, tra le altre cose, verificare :

- ✓ *che i contenuti (programmi degli insegnamenti) siano stati effettivamente rispettati (ad es. è stato svolto interamente il programma? ecc.);*
- ✓ *che le risorse che avevo progettato di impiegare (ad es. il docente X con le sue specifiche competenze) siano disponibili (oppure ho dovuto inventare una soluzione di emergenza?);*
- ✓ *che i metodi che avevo programmato (didattica frontale; laboratori; attività pratiche ecc.) siano stati effettivamente impiegati;*
- ✓ *che le infrastrutture di cui avevo bisogno (aule nelle ore X/giorni Y; laboratori; ecc.) siano effettivamente disponibili;*
- ✓ *che le modalità di verifica dell'apprendimento (insegnamento per insegnamento) siano corrette/coerenti …ecc.*

GESTIONE e CONTROLLO del progetto formativo

- ✓ **Chi** fa questi controlli (che poi è attività strettamente connessa alla gestione corrente del corso)?
- ✓ **Come** li fa?
- ✓ Con quali **conseguenze**?

Se le cose programmate non vengono fatte nei modi previsti è possibile che i Risultati di apprendimento attesi non vengano centrati, raggiunti (*implementation failure*).

6) Verifica dei risultati di apprendimento

Affrontare la **fase 6** significa rispondere alla domanda:

«i laureati del CdS, formati secondo il processo programmato ed effettivamente implementato, hanno raggiunto i risultati di apprendimento attesi? Questi risultati sono effettivamente coerenti con i profili formativi che avevo definito ex ante?"

Le ragioni che possono portare a un mancato raggiungimento sono, teoricamente, duplici:

- ✓ *non siamo riusciti a realizzare le azioni che avevamo programmato (vedi fase 5: deficit di implementazione);*
- ✓ *oppure, anche se l'ho fatto, i risultati di apprendimento conseguiti non sono comunque coerenti.*

VALUTAZIONE: Verifica dei risultati di apprendimento (2)

Perché può accadere questo?

Ad esempio:

- ✓ *perché ho sopravvalutato il livello di competenze inziali (e/o le motivazioni degli studenti);*
- ✓ *perché è sbagliata la combinazione di servizi che avevo pensato;*
- ✓ *perché ho sbagliato il disegno del dosaggio di alcuni di questi (troppe lezioni e poco lavoro applicato o viceversa);*
- ✓ *ecc.*

Dunque in questi casi non raggiungo i risultati di apprendimento attesi perché, evidentemente, ***il progetto che avevo fatto*** (vedi fase 3 e fase 4) ***era inadeguato*** (*theory failure*) e non perché le attività programmate non sono state fatte.

VALUTAZIONE: Verifica dei risultati di apprendimento (3)

Rispondere a queste domande è particolarmente difficile. Non solo perché bisogna, lucidamente, sapere distinguere *l'implementation failure* dal *theory failure*, ma perché non siamo abituati a farci queste domande; non abbiamo una sede e una procedura volta verificare se il livello di formazione finale (che è la sommatoria di N esami superati) è coerente con quello atteso (a volte non bastano le «opinioni» che ci formiamo, ancorché molto importanti, quando gli studenti arrivano in tesi o alla laurea).

Qui, infatti, sarebbe necessaria un'attività di controllo **sistemica**, collegiale, guidata a partire da ciò che si era programmato ecc.

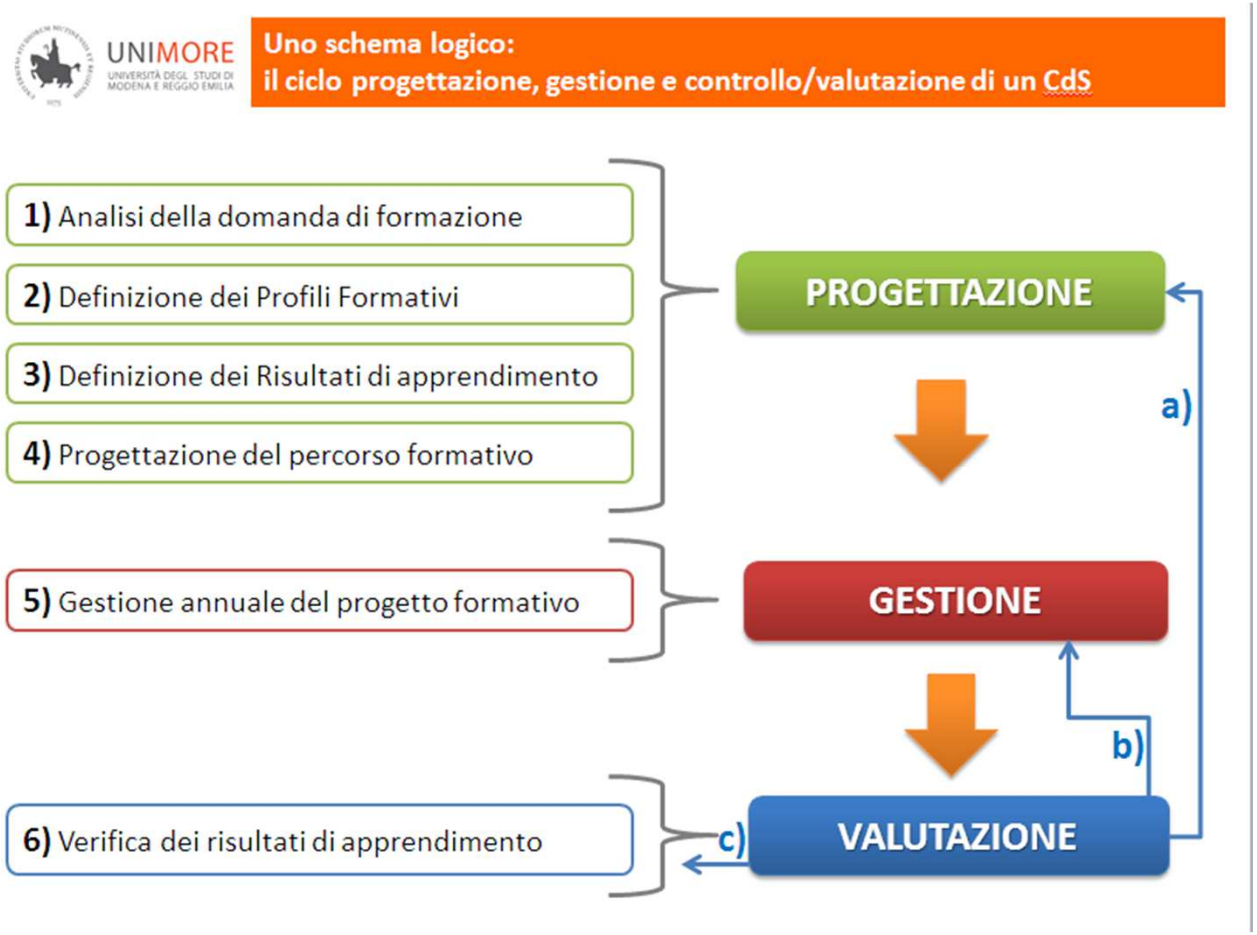
Le questioni metodologiche sono davvero tante. Due esempi.

Quando definisco un target formativo questo è «centrato» se è raggiunto da quale quota dei laureati (100%; 50%..)? Qual è il livello minimo che comunque deve essere garantito?

Inoltre manca un confronto, che di nuovo dovrebbe essere più sistemico, con la fase 1: cioè se le caratteristiche del profilo che così abbiamo formato risponde alle aspettative della domanda (superare / limitare l'autoreferenzialità); i laureati del CdS trovano un lavoro coerente con la loro formazione?

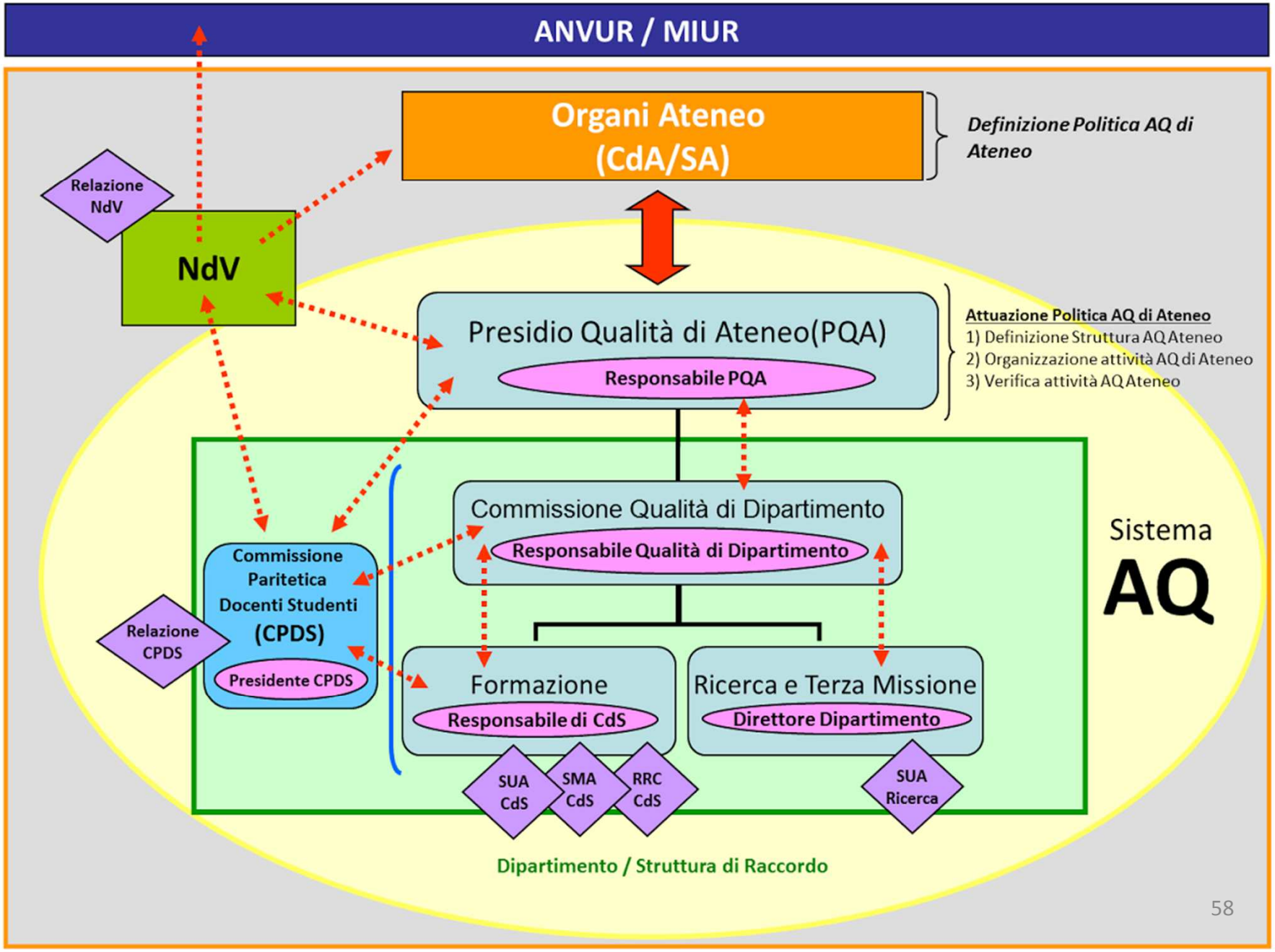
Quello delineato è un modello «ideale».

Ma le università non sono un'impresa privata … operano in un contesto in cui sono presenti ulteriori e innumerevoli vincoli …



5. Il Sistema AQ di UNIMORE

Il Sistema di AQ di UNIMORE



Gli attori di Sistema di AQ della Formazione_1

- ✓ **Gli Organi Accademici:** definiscono le ***Politiche*** della Formazione e le politiche della qualità della Formazione e provvedono ad effettuare un riesame periodico annuale.

- ✓ **Il Presidio Qualità di Ateneo (PQA):** struttura che ***sovraintende allo svolgimento delle procedure di AQ*** a livello di Ateneo, nei CdS e nei Dipartimenti, in base agli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, assicurando la gestione dei flussi informativi interni ed esterni. Svolge attività di ***sorveglianza e monitoraggio*** dei processi di AQ, di promozione del miglioramento continuo della qualità e supporto alle strutture dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'AQ.

- ✓ **Il Nucleo di Valutazione (NdV):** organo incaricato di ***verificare e valutare*** - coerentemente con gli orientamenti stabiliti a livello internazionale, gli indirizzi di legge e i criteri definiti dall'ANVUR - la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica dell'Ateneo, l'attività di ricerca, la corretta gestione delle strutture e del personale, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Gli attori di Sistema di AQ della Formazione_2

- ✓ **Il Dipartimento:** organo accademico con ***funzioni di promozione e organizzazione delle attività di ricerca e didattiche***, fra cui la programmazione e la copertura degli insegnamenti (compresa la proposta di attivazione o soppressione di CdS), e di gestione di servizi comuni in uno o più settori di ricerca fra loro coordinati.

- ✓ **La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS):** commissione costituita a livello di Dipartimento o Facoltà, composta in egual misura da docenti e studenti. ***È incaricata di monitorare l'offerta formativa e la qualità della didattica***, di individuare indicatori per la valutazione dei risultati e di formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio. È tenuta a redigere una Relazione annuale articolata per CdS e trasmessa al NdV e al Senato accademico.

- ✓ **Il Responsabile Qualità del Dipartimento (RQD):** assicura il ***collegamento tra PQA e strutture periferiche*** (Dipartimento, CdS, CP-DS). Fornisce supporto e consulenza nell'ambito della didattica oltre che della ricerca.

- ✓ **I CdS:** hanno la ***responsabilità dell'Offerta Formativa*** (progettazione e gestione dei CdS), così come della sua qualità, che rimane in capo al Presidente (o figura equivalente). I CdS devono garantire un impegno costante verso il miglioramento continuo inteso come capacità di puntare verso risultati di sempre maggior valore, ponendosi obiettivi formativi aggiornati e allineati ai migliori esempi nazionali ed internazionali.

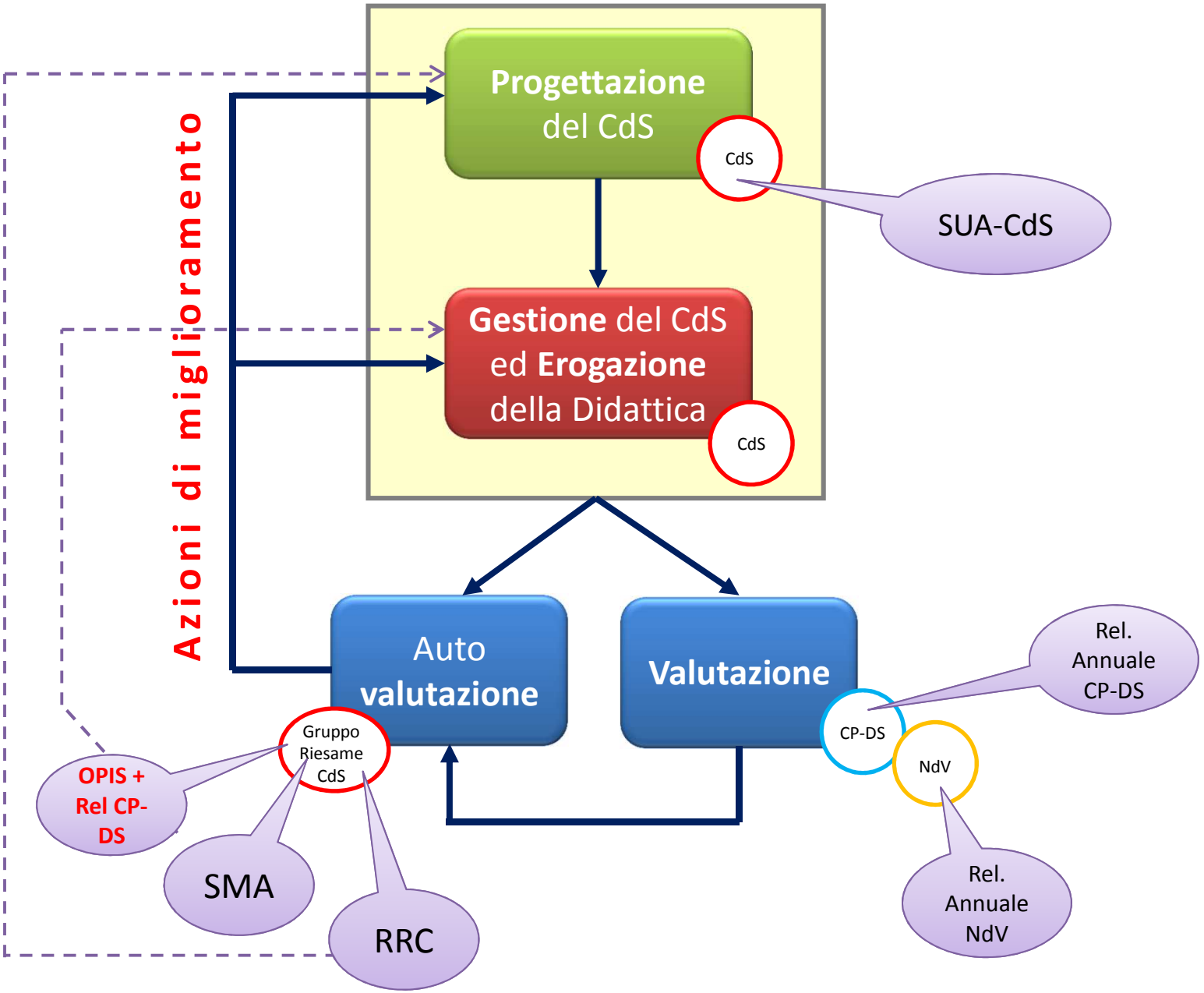
Gli attori di Sistema di AQ della Formazione: CP-DS

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti:

La **L. 240/2010** prevede, all'articolo 2, comma 2, lettera g), l'istituzione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS):

*"È istituita in ciascun Dipartimento, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una commissione paritetica docenti-studenti, competente a: **svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica** nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio."*

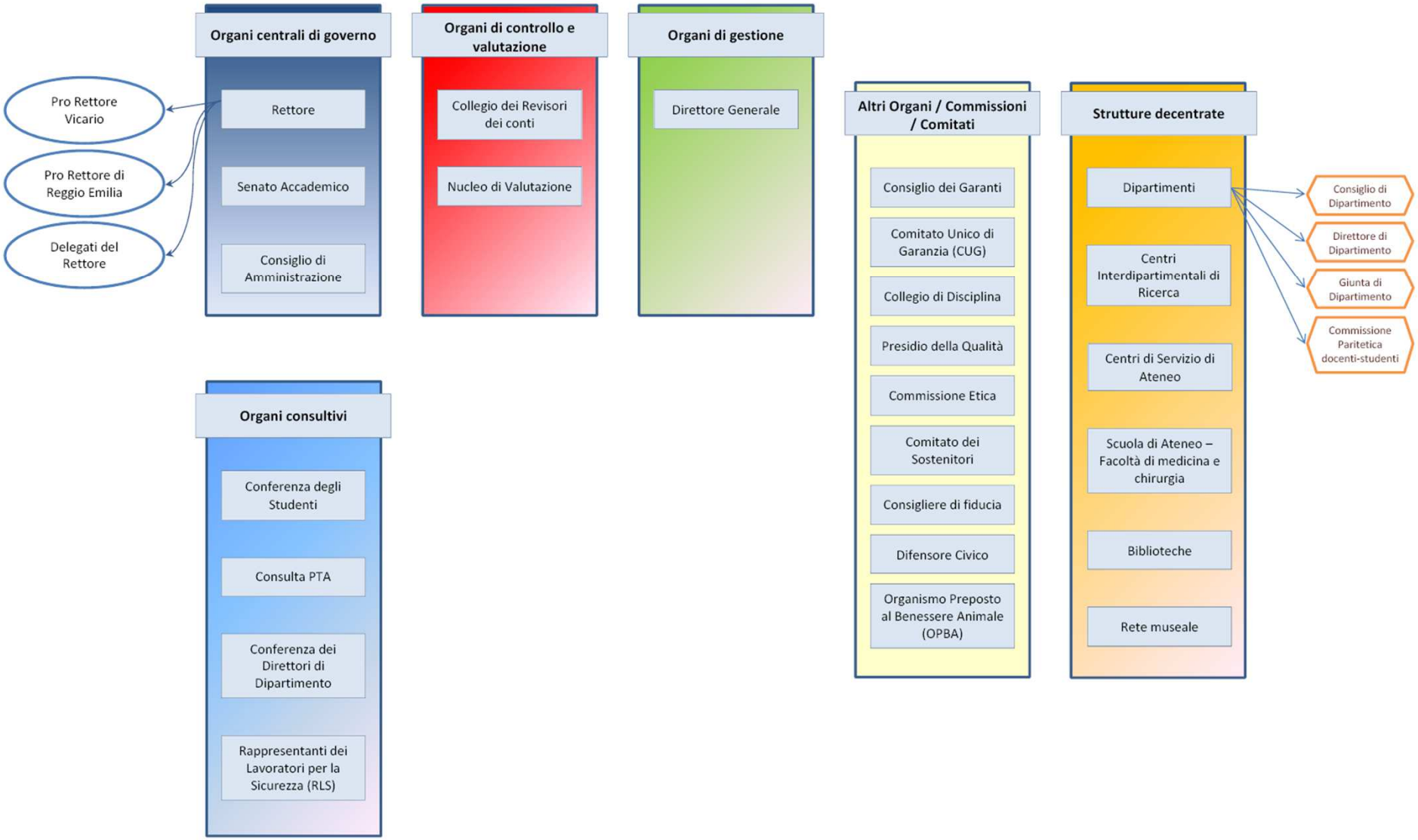
Il Sistema AQ di Ateneo della Formazione



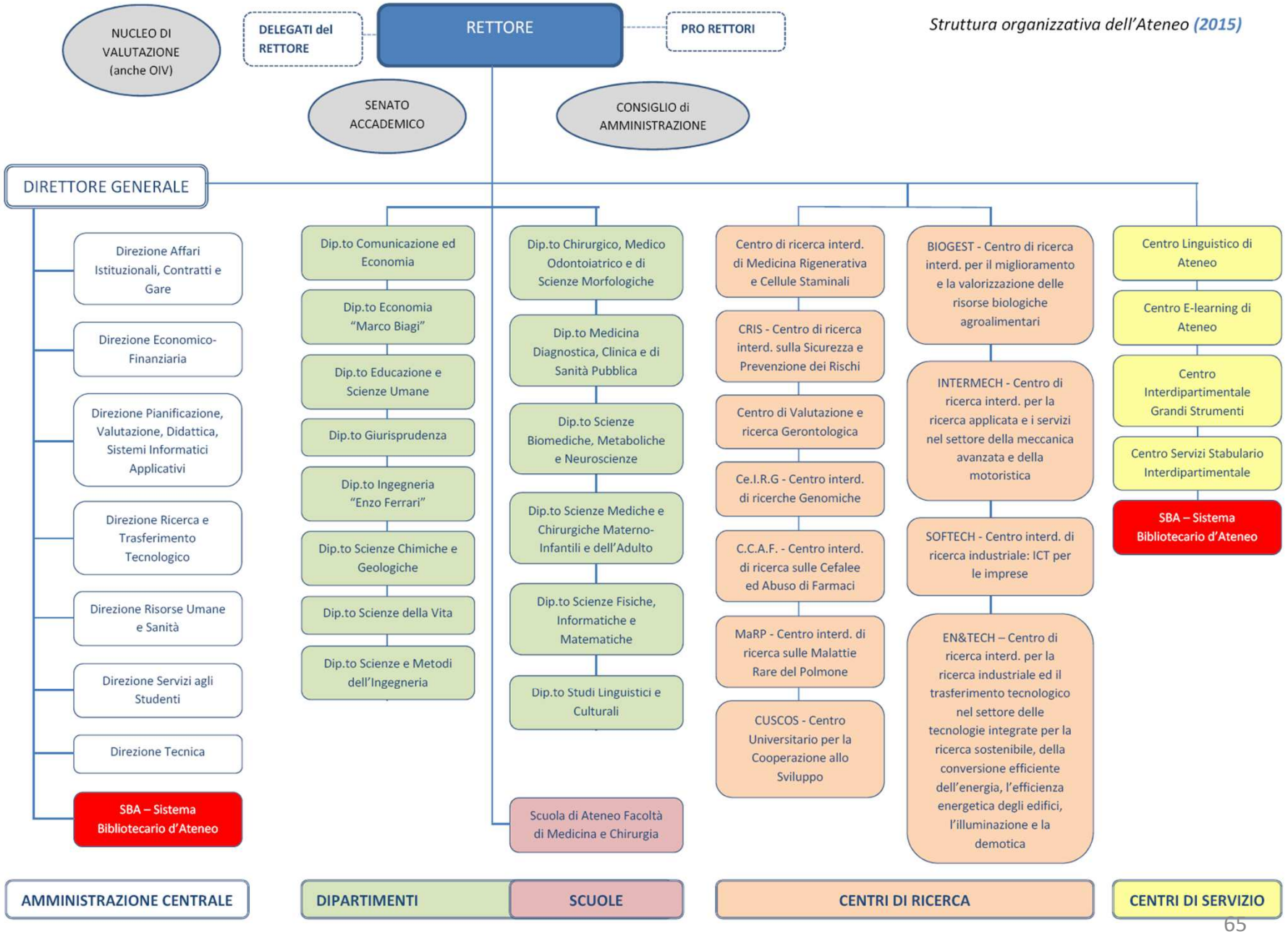
5. UNIMORE …

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA di UNIMORE



*Struttura organizzativa dell'Ateneo **(2015)***



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

UNIMORE in cifre

OFFERTA FORMATIVA a.a. 2016/17
38 corsi di laurea triennale (L) 31 corsi di laurea magistrale (LM) 6 corsi di laurea a ciclo unico (LMCU)
Post laurea:
12 corsi di dottorato di ricerca (XXXII ciclo)
43 scuole di specializzazione (a.a. 2015/16)
16 master universitari di I e II livello
14 corsi di perfezionamento

STUDENTI E LAUREATI

22.746 iscritti ai corsi di I e II livello (a.a. 2016/2017), di cui **7.544** immatricolati (***33%***)

4.058 laureati (anno solare 2016), di cui **2.782** laureati in corso (***69%***)

UNIMORE in cifre

PERSONALE (al 31.12.2016)	
Personale docente e ricercatore	**782**
Professori ordinari	204
Professori associati	315
Ricercatori	204
Ricercatori a tempo determinato	57
Professori a tempo determinato	2
Collaboratori Esperti Linguistici	**20**
Dirigenti (di ruolo)	**6**
Personale tecnico amministrativo	**666**
a tempo indeterminato	634
a tempo determinato	32

Rapporto tra studenti iscritti 2016/17 su n. Docenti afferenti al Dipartimento

Dipartimento	Iscritti in Corso 2016/17	N° Docenti (*)	Rapporto Iscritti in corso/n. docenti
Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche	577	62	9
Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche	651	54	12
Facoltà di Medicina e Chirurgia	2.150	183	12
Dipartimento di Scienze della Vita	1.467	112	13
Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria	1123	45	25
Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali	1.275	48	17
Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"	2.717	88	31
Dipartimento di Giurisprudenza	1.460	43	34
Dipartimento di Economia "Marco Biagi"	2.445	67	36
Dipartimento Educazione e Scienze Umane	2.395	42	57
Dipartimento di Comunicazione ed Economia	2.381	38	63
Totale UNIMORE	**18.641**	**782**	**24**

(*) Professori e Ricercatori al 31/12/2016

UNIMORE in cifre

Dati di Bilancio 2016		
FFO 2016	€ 93.765.026	(***42%***)
Altri contributi	€ 87.594.352	(***40%***)
Ricerche commissionate	€ 6.170.674	(***3%***)
Tasse Universitarie	€ 33.609.964	(**15%**)
Totale Entrate	**€ 221.140.016**	
Costi Personale	€ 111.579.348	
Costi Gestione corrente	€ 60.880.041	